

Il ministero dell'intercessione

Chi è l'intercessore

Ognuno di noi è chiamato ad intercedere, ma ci sono alcuni che Dio stesso ha costituito *sentinelle*, ai quali Dio ha dato un particolare carisma di intercessione a beneficio dei fratelli. Sono questi i fratelli che normalmente fanno parte dei ministeri dell' "intercessione" o "della preghiera sui fratelli".

Dio vuole in tutti i modi renderci corresponsabili dei suoi doni e di quanto intende fare per noi. L'intercessore, attraverso la sua preghiera ottiene le grazie da Dio.

Così l'intercessore è colui che si china a guardare l'uomo, l'altro uomo, il fratello, con il cuore di Dio, con gli occhi di Dio.

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico (Lc, 10,30 ss), comincia così la parabola nella quale riconosciamo nell'uomo ferito, l'umanità ferita durante il cammino della vita; nel Samaritano dobbiamo riconoscere Gesù, sceso dal cielo per la nostra salvezza.

E l'intercessore è colui al quale il Signore chiede di fare da ponte tra il suo infinito amore e le nostre debolezze.

L'intercessore ascolta le richieste di aiuto dell'umanità ferita e le presenta a Dio.

L'intercessore infine, come uno specchio, come un ripetitore, come un'antenna, trasmette agli altri e particolarmente ai più bisognosi ciò che Dio vuol far conoscere di sé: benevolenza, amore, misericordia, giustizia.

La chiamata all'intercessione è presente in tutta la Bibbia: personaggi di ogni tipo, classe sociale, razza, o sesso, si rivolgono a Dio, pubblicamente, o privatamente, per ottenere da lui grazie, miracoli, segni, guarigioni, perdono, riconciliazione, pacificazione, vittoria in guerra, favore e protezione.

Riportiamo qui, tra le tante, solo alcune citazioni:

«Intercedi per noi presso il Signore perché Nabucodònosor re di Babilonia ci muove guerra; forse il Signore compirà a nostro vantaggio qualcuno dei suoi tanti prodigi, così che egli si allontani da noi». (Ger 21;2)

«Se quelli sono veri profeti e se la parola del Signore è con essi, intercedano dunque presso il Signore degli eserciti perché gli arredi rimasti nel tempio del Signore e nella casa del re di Giuda e a Gerusalemme non vadano a Babilonia». (Ger 27;18)

«Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalek. Domani io starò ritto sulla cima del colle con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalek, mentre Mosè, Aronne, e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele era il più forte, ma quando le lasciava cadere, era più forte Amalek.» Es 17:9-11

«Allora fu rivolta a Samuele questa parola del Signore: «Mi pento di aver costituito Saul re, perché si è allontanato da me e non ha messo in pratica la mia parola». Samuele rimase turbato e alzò grida al Signore tutta la notte.» (1Sam 15;11)

«Essi mi dissero: «I superstiti della deportazione sono là, nella provincia, in grande miseria e abbattimento; le mura di Gerusalemme restano piene di brecce e le sue porte consumate dal fuoco». Udite queste parole, mi sedetti e piansi; feci lutto per parecchi giorni, digiunando e pregando davanti al Dio del cielo.» (Ne 1;3-4)

“Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?” (Rom 8;34)

“Perciò (Gesù) può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore”. (Eb 7;25) .

Dove pregare, quando pregare, con chi pregare

L'intercessore non ha bisogno di luoghi particolari per pregare. Può pregare nel segreto della sua stanza, può pregare in chiesa di fronte all'Eucaristia, può pregare riunendosi insieme ad altri

Gesù ascolta le nostre preghiere anche se preghiamo da soli, ma abbiamo imparato dalle parole di Gesù che:

*"In verità vi dico: «se due di voi, sopra la terra si **accorderanno** per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre **riuniti nel mio nome**, lo sono in mezzo a loro» (Mt. 18, 19).*

Lo stesso Gesù nel Getsèmani ha chiesto a Pietro, Giacomo e Giovanni che stessero con lui a pregare. (cfr. Mc. 14, 33-35)

La preghiera fatta “insieme” agli altri ci aiuta, ci sostiene ed ha una potenza particolare su Dio per il motivo che Gesù è particolarmente presente. Questo pregare “insieme” con gli altri non comporta necessariamente lo stare in uno stesso luogo ma soprattutto stabilire con gli altri una più intensa comunione e **accordarsi**, non solo su precise intenzioni per le quali intercedere ma anche e principalmente **formare un cuore ed un'anima sola**. Verificare sempre che l'amore circoli nel gruppo orante.

Il ministero dell'intercessione è infatti sempre operante quando chi ha ricevuto la missione di intercedere prega e si sacrifica per gli altri (anche quando nessuno sappia quanto sta avvenendo) per ottenere le grazie richieste.

Tuttavia è necessario che i fratelli del ministero si incontrino *periodicamente* per pregare anche stando insieme in uno stesso luogo, per condividere, per testimoniare, per pregare, per rafforzare quella comunione che deve essere sempre presente anche nella preghiera che ognuno svolgerà poi anche singolarmente.

Come pregare

Pregare con fede

“Signore se tu vuoi, puoi”, ha detto il lebbroso a Gesù. È un atto di fiducia. Io so che Lui può e per questo mi affido a Lui”.

La fede che Dio è nostro Padre è la condizione imprescindibile per pregare con fiducia ed insistenza. *"Tutto quello che chiederete con fede nella preghiera lo otterrete"* (Mt. 21,22). Gesù insegna che la risposta di Dio è sicura di fronte alla preghiera piena di fede.

La fede è una chiave della preghiera su cui Cristo insiste, perché è proprio quello che quasi sempre manca alla nostra preghiera. Noi chiediamo molto, ma con troppa poca fede. Chiedere senza fede è come voler spedire una lettera senza scrivere l'indirizzo. La fede non solo è un elemento essenziale, ma anche il più difficile della nostra preghiera, a cui generalmente non diamo un grosso peso. Per chiedere con fede non basta dire delle parole, non bastano pochi minuti. Ci vuole una riflessione di fondo, ci vuole un'atmosfera di intimità con Dio; ci vogliono convinzioni profonde su Dio e sulla nostra debolezza e impotenza ; ci vuole umiltà profonda. **La fede non mette limiti al successo della preghiera**. Ci insegna a chiedere il pane quotidiano; ci mostra la potenza della preghiera di fronte alle malattie e di fronte a qualunque miseria morale. Anche un delinquente, se prega, si salva (cfr. "Il buon ladrone sulla croce", Lc. 23, 39-43).

Naturalmente nelle nostre necessità materiali non saremo mai sicuri dell'esaudimento della nostra preghiera anche se è fatta con fede.

Dio che ci ama, a volte non risponde, perché certe croci, in un modo che normalmente non siamo in grado di comprendere, ci sono necessarie per il nostro bene. L'ha fatto anche con Gesù quando al Getsemani ha chiesto di essere liberato dalla terribile morte di croce (Mt. 26, 39).

Ci sono, invece, settori delle nostre necessità in cui sappiamo con certezza che Dio ci vuole esaudire se preghiamo con fede: guarire dai mali dello spirito, da cattive abitudini, da negligenze gravi e radicate, dalla pigrizia, dall'egoismo, dall'orgoglio ; dai nostri peccati.

Da queste cose che sono causa di sofferenza nel nostro cuore e nel rapporto con gli altri, il Padre celeste ci vuole guarire sempre, senza limiti. Può essere utile ricordare quanto Catherine Khulman , che aveva un particolare carisma di guarigione, afferma circa la richiesta presentata a Dio con fede per ottenere una guarigione : "*Non dovete guardare al vostro male, ma a Dio ! Alzate lo sguardo a Dio, non immergetelo nel vostro male ! Quasi sempre noi non abbiamo fede perché il centro della nostra attenzione, quando chiediamo, non è affatto Dio, ma il nostro problema. **Se il problema per cui preghiamo diventa più importante di Dio, allora è quasi sicuro che la fede vacilla**".*

Pregare con costanza (Lc. 11, 5 – 8)

La costanza è espressione di fede, di speranza, di amore.

- Di fede perché se siamo costanti nel pregare, generalmente, vuol dire che crediamo che Dio ci può esaudire.
- Di speranza perché se continuiamo tenacemente a chiedere vuol dire che speriamo che Dio risponderà.
- Di amore, perché solo l'amore ci dà forza di essere costanti.

E' evidente da alcuni passi della Scrittura, ed anche per la nostra esperienza, che Dio qualche volta ritarda a rispondere. Questi ritardi di Dio sono molto importanti perché lasciano il tempo necessario perché i problemi maturino, e possiamo maturare noi riguardo ai problemi ; fanno crescere nell'umiltà e nell'abbandono in Dio; ci fanno tirar fuori la nostra parte di collaborazione nelle cose che chiediamo; ci allenano alla buona volontà, rafforzano la fede.

Non è Dio che ha bisogno di insistenza, siamo noi che ne abbiamo bisogno, per guarire da ciò che impedisce a Dio di venirci incontro.

Dobbiamo guarire dalla nostra superficialità nei problemi, dalla nostra mancanza di riflessione e dalla poca profondità della nostra fede.

Molto spesso dobbiamo guarire dall'orgoglio: abbiamo bisogno di convincerci che siamo nulla senza Dio; allora solo lo scontro con la nostra impotenza ci aiuta a guarire dall'orgoglio.

Perdonare prima della preghiera.

"Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate" (Mc. 11, 25)

E' forse la cosa più importante che dobbiamo fare **prima** di iniziare a pregare.

A causa del nostro peccato e della nostra mancanza di perdono impediamo a Dio di concederci ciò che il Suo amore vorrebbe donarci. **La Sua misericordia si riversa su chi è misericordioso con i propri fratelli.** L'esercizio del perdono reciproco, anche all'interno dello stesso ministero, può trovare un momento privilegiato nei momenti d'incontro del ministero.

Chiedere in ogni necessità.

"Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti" (Fil. 4, 6)

"Tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete" (Mt. 21, 22)

Possiamo pregare Dio per qualunque problema, non solo per alcuni. Noi saremmo tentati di limitarci solo alle cose spirituali, ma Cristo non la pensa così. (Si ritrova spesso l'espressione "tutto" : Mc. 11, 24 ; Mt. 18, 19; Gv. 14, 13; Gv. 15, 7; Gv. 15, 16; ecc.)

E' un errore pensare che Dio si interessa solo alle cose dell'anima.

"Dacci oggi il nostro pane quotidiano" (Mt. 6, 11)

"Se voi che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano" (Mt. 7, 11).

Gesù vuole risolvere i problemi fondamentali dell'uomo; dobbiamo imparare a far entrare Dio in ogni aspetto della nostra vita. Per tale motivo le nostre richieste non devono essere generiche ma devono avere un contenuto che metta in luce, con tanta semplicità e fiducia, le specifiche necessità di quel momento, di quella situazione. Una richiesta di preghiera che risponda quindi in modo chiaro alla domanda di Gesù: **"Cosa vuoi che io ti faccia?"** Sarà compito di Dio darci, nella sua sapienza e nel suo amore, quelle grazie che costituiscono veramente il nostro bene.

Pregare chiedendo l'intercessione dello Spirito.

"Quale Padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe ? O se gli chiede un uovo, gli darà un scorpione ? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono !" (Lc. 11, 11-13)

Cristo ci insegna che la cosa più importante da chiedere, il più grande di tutti i beni, è lo Spirito Santo.

"Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio". (Rm. 8;26-27)

Allora implorare dal Padre lo Spirito significa aprirci allo Spirito che già vive in noi, lasciarsi guidare dallo Spirito, lasciare che agisca in noi profondamente così che possa a poco a poco illuminare i nostri pensieri, suggerirci le cose da dire, guidare le nostre azioni, pregare per noi perché lo Spirito conosce la volontà del Padre.

Diverremo in questo modo persone "spirituali", cioè che vivono mosse dallo Spirito, e non più dal nostro egoismo.

La preghiera secondo le intenzioni dello Spirito può essere molto aiutata dalla preghiera in lingue (quando è presente questo carisma).

Linee guida per il ministero di intercessione

- ❖ Fanno parte del ministero tutti i fratelli ai quali il servizio pastorale riconosce un carisma di intercessione e le doti umane indispensabili per questo servizio come solidità della **vita cristiana, compassione, vita di preghiera**. L'intercessore conduce quindi una vita di preghiera e sacramentale **in un costante cammino di crescita spirituale e umana**.
- ❖ Il ministero ha un responsabile, individuato dal pastorale di servizio tra i componenti stessi del ministero.
- ❖ Compito del responsabile è quello di coltivare la comunione tra i membri del ministero, di raccogliere le richieste di preghiera che pervengono e distribuirle a seconda della natura delle richieste stesse.
- ❖ Sempre il responsabile fissa gli incontri del ministero che hanno cadenza mensile. **La partecipazione a tali incontri è indispensabile ai fini dell'appartenenza al ministero stesso. Rappresentano infatti, oltre che un forte momento di preghiera di intercessione comune, anche di comunione e condivisione e di crescita ministeriale e personale.**
- ❖ Ai fratelli del servizio è richiesto di esercitare il proprio carisma in tutti i modi che lo Spirito suggerisce loro, sia con la preghiera che con sacrifici e offerte spirituali.
- ❖ Tutti i fratelli del gruppo possono chiedere intercessione rivolgendosi al responsabile o ai singoli membri del ministero per presentare i propri bisogni personali e familiari.
- ❖ L'intercessore che riceve le richieste di preghiera si impegna in prima persona nei confronti del richiedente. Non è possibile raccogliere richieste di preghiera limitandosi a delegarle agli altri fratelli.
- ❖ Le richieste di preghiera vanno raccolte direttamente da parte degli interessati e/o da persone ad essi vicini. È necessario accertarsi, nei limiti del possibile, della autenticità delle situazioni presentate. Non è possibile presentare al ministero intenzioni basate sul "sentito dire" o su storie che girano sui social (molto spesso bufale) che distraggono e fanno disperdere tempo ed energie preziose. Chi presenta le richieste di preghiera si impegna a seguire il caso a dare notizia degli sviluppi e dell'esito.

- ❖ Il pastorale di servizio può affidare al ministero richieste di preghiera riguardanti la vita della comunità, e può coinvolgerlo in momenti di intercessione collegati anche alla preghiera comunitaria.
- ❖ Almeno due volte l'anno saranno fissati incontri condivisi dei ministeri di intercessione e di preghiera sulle persone.
- ❖ I fratelli che hanno accettato di far parte del ministero si impegnano anche ad approfondire il senso, il significato e il valore spirituale dell'intercessione con letture di testi raccomandati e con l'ascolto di catechesi di sicuro valore; si raccomanda ad es. l'ascolto della preziosa catechesi di padre Matteo La Grua *Le tre note dell'intercessore* (<https://www.youtube.com/watch?v=xmjHcyFdxM4>).